

Dossier rifiuti

App gratuita anti-roghi, impennata di download e 7600 segnalazioni

A un anno dalla pubblicazione successo per il dispositivo Sma: 40% di installazioni

La app gratuita Sma Campania realizzata da TechMobile per la società della Regione Campania che si occupa di tutela del territorio, ha registrato un'impennata di download grazie alla massiccia adozione da parte di cittadini e di nuove istituzioni. Così, a un anno dalla pubblicazione sui marketplace Apple Store e Google Play, la app Sma Campania si conferma un potente strumento gratuito di monitoraggio delle alterazioni

ambientali da parte della popolazione, in particolare nella Terra dei Fuochi. A oggi l'app ha registrato 6500 download (4mila dal marketplace Android e 1500 da Apple Store) con un tasso di installazioni attive di circa il 40%. Viene utilizzata regolarmente da circa 700 dipendenti di Sma Campania, della Protezione Civile e dal personale dell'Esercito e ha permesso un totale di circa 7600 segnalazioni.

La differenziata sfiora il 50%

Il bilancio in Campania a vent'anni dal decreto Ronchi. Napoli migliora, è al 24,9% Salerno perde qualche posizione, Benevento e Caserta oltre la media regionale

I ricicloni

Il maggior numero di comuni ricicloni è in provincia di Salerno: 73 su 158, pari al 46%. Segue Benevento, con 61 comuni (più del 78%). Poi Avellino con 29 comuni su 118 (24%), Caserta con 24 comuni su 104 (23%) e Napoli con 12 su 92 (13%).

Nel 2011 era ferma al 37,79%, nel 2014 - ultima annualità certificata - aveva già raggiunto il 48,07%, e nel 2015 ha sfiorato addirittura la soglia fatidica del 50% (49,30%, con dati ancora incompleti). I numeri riferiti dall'Osservatorio regionale dei rifiuti testimoniano in maniera eloquente la crescita esponenziale compiuta dalla raccolta differenziata in Campania negli ultimi quattro anni. Una crescita che, valutata sulle cartografie, appare tuttora ancora a macchia di leopardo.

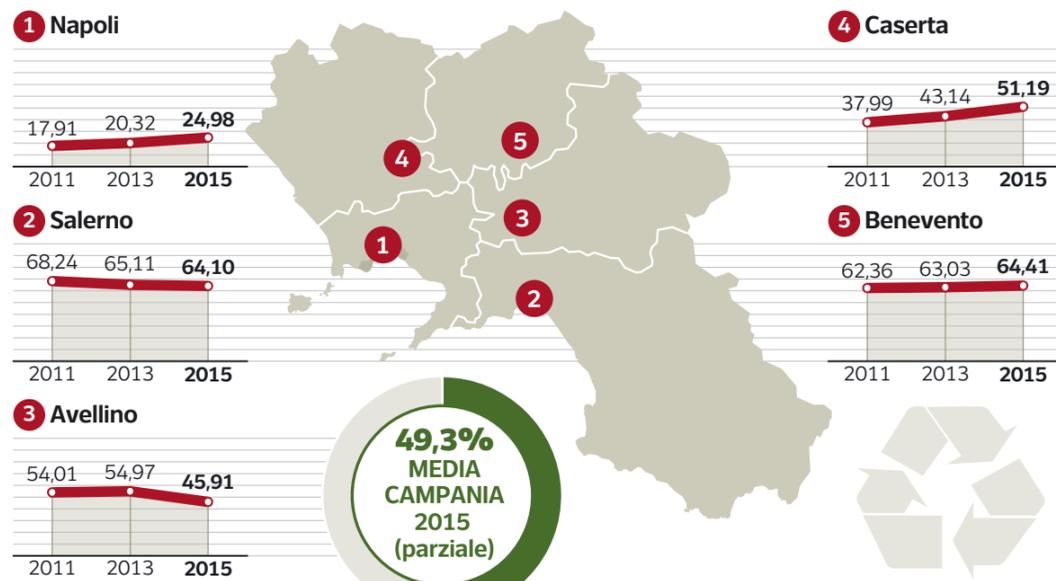
Se, infatti, sono sempre più numerosi i comuni che sfondano addirittura la soglia del 65% prevista dalla normativa vigente, soprattutto in alcune aree geografiche, in molte altre realtà continuano a scontrarsi gravi ritardi. Come a Napoli, la città più grande e popolosa, con quasi un milione di abitanti, che nel 2011 era al 17,91% e nel 2015 non arriva nemmeno al 25% (24,98%). Solo 7 punti in più, rispetto ai 12 di incremento della media regionale.

I più virtuosi, tra i capoluoghi di provincia, restano ancora Benevento (64,41%) e Salerno (64,10%), che hanno guidato la classifica negli ultimi anni. Anche se, analizzando i dati storici a partire dal 2011, va registrato che la città sannita vanta un trend positivo (dal 62,36%), mentre quella del governatore De Luca perde qualcosa (era al 68,24%). L'exploit migliore, però, lo realizza Caserta, che negli ultimi quattro anni è passata dal 37,99% al 51,19%. Quello più negativo, invece, Avellino che nel 2011 era al 54,01% e nel 2015 scende di 8 punti percentuali (45,91%).

Ma elementi utili a comprendere ancora meglio la dinamica in atto sull'intero territorio, scaturiscono dal consueto rapporto di Legambiente sui "comuni ricicloni". L'indagine, infatti, segnala che sono ormai ben 199 i comuni campani che nel 2015 hanno

La classifica

Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per capoluogo di provincia



I sei comuni più virtuosi (dati in %)

Tortorella	98,16	San Lorenzo Maggiore	94,39	Durazzano	89,43
Sassano	95,54	Petina	91,37	Guardia Sanframondi	88,19

Fonte: Osservatorio regionale sui rifiuti in Campania



Qui Napoli

Cassonetti per la differenziata apparsi da alcuni anni anche a Napoli dove appena nel 2011 la percentuale di raccolta era ferma al 17,9%

raggiunto e superato la soglia del 65% di differenziata. Con una copertura totale di 1 milione 110 mila 261 abitanti, ed un aumento considerevole del 20% rispetto all'anno precedente. E i comuni diventano 345, se si considera la soglia del 55%. Non solo, perché il dato regionale del 49,30% -

ancorché parziale - rende la Campania di gran lunga la regione più virtuosa del Sud. Anzi, fa meglio pure di diverse regioni del Centro e del Nord.

Nel dettaglio, a guidare la graduatoria assoluta regionale è Tortorella, piccolo comune salernitano di 545 abitanti, che sfiora la magnifica utopia

di Paul Connett, Zero Waste (rifiuti zero), con uno straordinario 98,16% di raccolta.

Legambiente elabora i dati per fasce di comuni e stabilisce un metodo di valutazione che tiene conto non solo della percentuale di differenziata, ma anche delle "buone pratiche" adottate (Ipac). Così, nella categoria sotto i mille abitanti, dopo Tortorella si classificano Ginestra degli Schiavoni (Benevento) con l'83,57% e San Mauro Cilento (Salerno) con il 73,37%. In quella tra i mille e i 5 mila, spiccano San Lorenzo Maggiore (Benevento) 94,39%, Petina (Salerno) 91,37%, Durazzano (Benevento) con 89,43%, Solopaca 87,38%, Moiano 87,07% e Sant'Angelo a Cupolo (tutti in

provincia di Benevento) 83,75%, Marzano di Nola (Avellino) 83,85%.

Mentre nella fascia tra i 5 mila e i 10 mila abitanti, trionfa Sassano (Salerno) con un formidabile 95,54%. Segue Guardia Sanframondi (Benevento) con l'88,19% e Giffoni Sei Casali (Salerno) col 79,12%. Ancora, tra i 10 e i 20 mila abitanti, al primo posto Montesarchio (Benevento) con l'82,83%, al secondo Baronissi (Salerno) con l'80,89%, al terzo Monte di Procida (Napoli) con l'80,60% e al quarto Castel San Giorgio (Salerno) col 79,19%. Tra i 20mila e i 50 mila abitanti, prima Bacoli (Napoli) con l'81,75%, seconda Sessa Aurunca (Caserta) 70,18%, e terza Nocera Superiore (Salerno) col

Il primato

ITortorella, in provincia di Salerno, è il comune primo in assoluto con il 98,16%

67,40%. Tra i 50 e i 100 mila, prima Pozzuoli (Napoli) col 78,85%, seconda Acerra (Napoli) col 70,25%, terza Battipaglia col 67,24%. Chiude la fascia delle città con oltre 100 mila abitanti: la prima è Salerno col 64,10% e la seconda è Giugliano col 53,20%. Ma in Campania sono solo tre. E così, per forza di cose, nella classifica viene inclusa anche Napoli, a dispetto del modestissimo 24,98% già citato in precedenza.

Infine la distribuzione territoriale. Il maggior numero dei comuni ricicloni si trova in provincia di Salerno: sono 73 su 158. In termini percentuali vale il 46%. Segue Benevento, con ben 61 comuni su 78 (ovvero più del 78%). Poi Avellino con 29 comuni su 118 (24%), Caserta con 24 comuni su 104 (23%) e Napoli con 12 su 92 (13%).

Pietro Falco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eco-condominio e risparmio energetico, se ne parla a EnergyMed

Dal 30 marzo al 1 aprile alla Mostra d'Oltremare l'evento dedicato alle fonti rinnovabili

X edizione

Dopo il successo delle scorse edizioni, EnergyMed, la mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza Energetica, giunge alla X edizione. Si tiene dal 30 marzo al 1 aprile

Ridurre i consumi di 12 edifici pubblici a Napoli, tra cui Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione comunale. È il progetto lanciato dal Comune di Napoli che, attraverso il Pon Metro 2014-2020, ha richiesto 9 milioni di euro per sviluppare il progetto di efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione e non solo. Di efficienza energetica di edifici pubblici si parlerà durante la X edizione di EnergyMed, mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'energia energetica che torna a Napoli dal 30 marzo al 1 aprile. Protagoniste di quest'edizione proprio le buone pratiche delle

amministrazioni pubbliche per accendere un focus anche sull'efficientamento degli edifici privati: alla Mostra d'Oltremare ampio spazio espositivo sarà dedicato all'eco-condominio, in cui saranno approfondite tutte le novità per rendere gli edifici privati più sostenibili dal punto di vista ambientale, in particolare su riduzione dei consumi per il riscaldamento.

Ma non solo. EnergyMed 2017, organizzato dall'Agenzia Napoletana Energia e Ambiente, è ormai appuntamento di riferimento nel Sud per lo sviluppo dei prodotti e delle policy di sostenibilità ambientali e rilancia la sfida presentando prodotti innovativi di aziende



Nei padiglioni EnergyMed alla Mostra d'Oltremare

da tutt'Italia: nei 10.000 metri quadri di esposizione ci saranno oltre 200 aziende specializzate. Alla parte espositiva sarà affiancata un'ampia sezione di convegni, approfondimenti sulle ultime tendenze e la possibilità di accedere a finanziamenti per la ricerca. Non mancheranno gli spunti internazionali visto che durante l'evento si svolgerà anche il primo meeting del progetto europeo "Clean" che vedrà la partecipazione di delegazioni di oltre 30 Paesi partner del progetto.

«EnergyMed mette in campo anche quest'anno - sottolinea - sotto la guida di Pao. Ca. alla pubblica illuminazione e politiche energetiche del Co-

mune di Napoli - la capacità di far incontrare amministrazioni pubbliche, università e aziende che promuovono l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile. Il Comune di Napoli è molto impegnato nel settore a partire dal lavoro per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e nell'intervento per un'illuminazione pubblica più sostenibile. Tra pochi mesi iniziano i lavori per il nuovo sistema di illuminazione a led ed EnergyMed sarà anche l'occasione per presentare il nostro impegno per l'abbattimento della CO2 in atmosfera».

Pao. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA